



“LA ROSA TRICOLORE”
un progetto
per Vincere le elezioni
Politiche 2013



che cosa è la Rosa Tricolore?:

La Rosa Tricolore è un network politico elettorale ramificato sul territorio nazionale che partecipa alla costruzione delle condizioni necessarie affinché Silvio Berlusconi e la grande area dei moderati italiana possano vincere le prossime elezioni politiche del 2013 o del 2012 se anticipate.

Quali i presupposti?

In questo momento storico, come accadde già nel 1993-94, tutto l'elettorato italiano è scosso da un sentimento di disgusto verso la classe politica dirigente in carica e vuole esprimere con il proprio voto questa fortissima, negativa, sensazione.

Il momento è così critico per la classe politica che i cittadini non riescono a fare alcuna differenza fra esponenti politici dei diversi partiti o delle diverse qualità dei singoli all'interno dei medesimi gruppi.

Il desiderio di rinnovamento è globale e abbraccia tutto l'arco costituzionale.

Cosa sta accadendo?

Alle passate elezioni amministrative di maggio, al primo turno, il movimentismo di protesta, principalmente degli elettori di sinistra, trova sfogo nel movimento di Grillo che sale mediamente al centro nord al 11% dei voti, mentre l'elettorato di centro destra si è diviso fra astensionismo e liste civiche; la divisione della coalizione di centro destra ha poi consentito al PD ed ai suoi alleati, di vincere in molte realtà, pur perdendo voti.

...e alle politiche prossime?

Per quanti sforzi faranno, i partiti presenti in parlamento non riusciranno a bloccare la spinta "rivoluzionaria" ed ogni intervento legislativo dell'ultimo momento, anche se giusto, condivisibile ed atteso, sarà giudicato tardivo e comunque insufficiente. In particolare il Pdl subirà un forte calo, ulteriore anche perché appare assolutamente non rinnovabile ed i suoi dirigenti dimostrano di non aver capito la situazione di disgusto nel Paese. Hanno un tale attaccamento al proprio posto di privilegio da considerare come fondamentale la sopravvivenza solo di se stessi.

Il rischio concreto, ad oggi una certezza, non è solo quello di perdere le elezioni bensì quello di subire un tracollo del consenso che, abilmente appiccicato sulle spalle di Berlusconi, anche da molti dei suoi miracolati irricoscenti, vorrà dire la fine politica di Berlusconi e del berlusconismo, ovvero dell'insieme di grandi valori, idee e progetti, certo non ancora realizzati completamente per le ragioni che conosciamo, ma sempre attualissimi e rappresentanti il solo possibile futuro per l'Italia.

La sconfitta del Pdl toglie al Presidente Berlusconi la sola, possibile, protezione contro chi lo vuole morto finanziariamente, giudizialmente e fisicamente: il consenso popolare dimostrato dal voto e lo espone ad un futuro ancora più difficile. Cosa che noi dobbiamo scongiurare assolutamente.



E allora che cosa e come fare?

Silvio Berlusconi rappresenta ancora oggi la vera anima rivoluzionaria di questo paese, capace di rompere ogni schema e di incollare su di se l'attenzione di ogni cittadino, il bocchino lo ha in mano il Presidente e questo stop elettorale non e una sconfitta ma una opportunità.

Il Pdl non è riformabile in quanto i suoi dirigenti, tutti professionisti della politica, tutti da lunghissimi anni in parlamento, compreso il segretario, non hanno compreso che la sola svolta possibile sarebbero le loro dimissioni, di tutti, dai ruoli di partito, la loro scomparsa dal video e dai giornali e la loro non ricandidatura, con la sola eccezione di chi ha svolto un solo mandato parlamentare e di chi ha dimostrato una capacità di lavoro e di risultato organizzativo ed operativo, come Denis Verdini e qualche segretario regionale come Mantovani e altri che il Presidente Berlusconi conosce e stima.

Il dato elettorale ha offerto ad Alfano la possibilità di dimostrare la sua leadership ed il suo essere una novità politica nel centro destra, non ha invece fatto nulla dimostrando di far parte a pieno titolo e completamente proprio di quella vecchia classe dirigente che i cittadini chiedono a gran voce che venga sostituita con facce nuove, giovani e non.

Grillo e Berlusconi sono due facce della stessa medaglia, una medaglia fatta di cittadini che chiedono cambiamento, libertà dalla vecchia politica, trasparenza e fatti concreti in favore delle imprese e delle famiglie con l'obiettivo principale di creare lavoro e benessere diffuso.

Il modo è diverso, la forma anche, ma da Novembre 1993 in avanti Berlusconi lanciò il messaggio più forte e rivoluzionario che si fosse mai sentito in forma non violenta, nel mondo dei moderati, Grillo fa la stessa cosa e lo lancia in questi anni nel mondo soprattutto degli elettori delusi del centro sinistra.

Silvio Berlusconi deve quindi confermare il distacco dal Pdl ormai vecchio e impronunciabile i cui presupposti fondativi sono venuti meno, lasciando il partito nelle mani di coloro che lo hanno voluto trasformare in un elefante pesante, strutturato, costoso, pieno di clientele locali e di contrasti e deve costruire un nuovo movimento politico, che si richiama alle origini di Forza Italia in ogni suo aspetto, di cui è sarebbe utile conservare il nome e il logo. Una Forza Italia evoluta e aggiornata, leggera e tecnologica, giovane e motivata.

Un movimento leggero, che esiste solo sul livello nazionale, dai costi di gestione bassissimi e scaricati sulle singole e autonome realtà regionali, che si diffonde in ognuno degli oltre 8000 comuni d'Italia capace di usare la tecnologia più moderna sia nella comunicazione sia nella diffusione delle idee e dei progetti come anche nel proselitismo.

Un movimento che rinuncia ad ogni finanziamento pubblico, che raccoglie i soldi che gli servono fra sponsor e attivisti, che a lisarmonica cresce o si riduce seguendo le scadenze elettorali nazionali e che mantiene i suoi radicamenti territoriali attraverso i circoli regionali che sono autonomi e responsabili in toto, la strutturazione regionale e comunale con nome diverso in ogni ambito locale, che diventa nazionale solo alle elezioni politiche, garantisce anche lo scaricamento delle responsabilità dei singoli individui sui singoli gruppi.

Un Movimento che non chiede denaro al Presidente Berlusconi

Un Movimento che riprende tutte le battaglie di libertà e lavoro di Forza Italia e che si presenta con tutte facce nuove, donne e uomini, tendenzialmente giovani anche di età ma certamente di spirito.



Un Network di soli gruppi politici ed elettorali?

No! La novità rispetto a Forza Italia '94 sta nel fatto che il network si comporrà anche di molte organizzazioni di genere, ovvero dei sindacati capaci di occuparsi delle problematiche di singole categorie, nascono quindi simultaneamente anche

Forza Imprenditori.
Forza Pensionati.
Forza Giovani
Forza Donne.
Forza Studenti
Forza Pubblici Dipendenti
Forza Lavoratori
ecc

Questo basta per vincere le elezioni politiche?

No, ma questo consente di ottenere un grandissimo risultato: anche se si dovessero perdere le politiche, ma questo piano dimostra che si possono, e si devono, vincere. Berlusconi e il berlusconismo saranno ancora vivi e vincenti, perché la lista del presidente, con il suo grande consenso elettorale, dimostrerà quanto sia ben voluto Berlusconi, quanto valide e attuali siano le sue idee e Berlusconi stesso e grazie al rinnovato consenso elettorale personale, il Presidente godrà dell'unica possibile garanzia contro chi lo inseguirà anche per colpirlo alle spalle: il voto di milioni di italiani

E allora per vincere le elezioni?

Per vincere le elezioni politiche dobbiamo fare questo:

La frammentazione esistente e la presenza forte della lista Grillo, che non si alleanza con nessuno, togliendo certamente almeno il 15% e la incompatibilità fra Udc e Sel nella alleanza con il PD, indica come il 40/41% la soglia di vittoria per una coalizione. (Da valutare regione per regione il voto al Senato in causa del vulnus del premio di maggioranza su base regionale), ma il PD

A fronte di quanto sopra si spacchetta il Pdl e si costruisce una coalizione estesa che vede il Pdl e la Lista del Presidente, ovvero Forza Italia

La somma di queste due liste è certamente superiore ai voti che prenderebbe il solo Pdl e potrebbe raggiungere con valutazione prudentiale, con il giusto programma ed alcune innovazioni di comunicazione e contenuti il 28% 30% dei voti

Per rastrellare tutto il consenso possibile e creare le condizioni per diluire l'effetto Grillo su molte diverse alternative ai vecchi partiti (Pdl e PD), e recuperare il voto espresso verso le liste civiche negli enti locali, bisogna poi aggiungere una serie di altre liste tematiche o di area: che possono essere

- 1- la Destra.
- 2- la lista di Sgarbi "Rivoluzione"
- 3- il Partito Pensionati.



- 4- I Radicali Liberali.
 - 5- SiAmo Italia di Bertolaso.
 - 6- La lista Santanchè.
 - 7- Gli animalisti della Brambilla.
 - 8- Alleanza Democratica (insieme di centristi ex del).
 - 9- Lista Sud e Lista Nord (se non c'è la Lega).
 - 10- la Lista Si Sindaci.
 - 11- la Lista degli Autonomisti
- ed eventuali altre di forte rilevanza locale che, nell'insieme potrebbe portare un risultato fra il 9 ed il 12%.

La somma del risultato della coalizione è prevedibile nella forbice fra il 37 ed il 42%.

La coalizione ha poi bisogno di un **candidato premier** e di un **programma** che sappia generare emozioni e passioni forti andando incontro ai desideri di cambiamento e di rinnovamento della popolazione e di un progetto forte. il mix di queste due cose vale il recupero di almeno altri 5 punti, cosa che consente al progetto di coalizione di correre per vincere

Candidato Premier: qualche idea?

Il candidato premier è della coalizione, quindi le primarie di un singolo partito, componente la coalizione, hanno valenza solo all'interno del gruppo specifico e non indicano il candidato premier di tutti.

Fermo restando che nessuno potrebbe svolgere questo compito meglio del Presidente Berlusconi, questo però vale solo se lui sente il grande fuoco dentro di sempre, proviamo a valutare figure alternative come seconde ipotesi oppure la possibilità di correre senza indicare un solo candidato premier ma usando le elezioni come primarie, ovvero il premier incaricato dopo la vittoria sarà il leader della formazione che ha preso più voti.

Noi siamo presidenzialisti ma la Costituzione non lo è ancora, quindi è una mistificazione presentare un candidato premier da parte di chi, come la sinistra, non vuole il presidenzialismo e nemmeno il semi presidenzialismo. sarebbe una forte argomentazione in campagna elettorale per rafforzare la nostra tesi sulle riforme costituzionali e creerebbe molta competizione interna rafforzando il risultato complessivo anche perché la graduatoria delle liste determinerebbe il loro livello di partecipazione al futuro governo.

Se invece si vuole perseguire la strada della ricerca per forza di un unico possibile premier incaricato, analizziamo alcuni nomi:

Montezemolo, troppo elitario e tentennante

Alfano: non va oltre il suo mondo e non crea trascinamento ed emozioni

Passera: appare privo di carisma e capacità decisionali forti oltre che debole e per la permanenza nel governo Monti non lo aiuta certo

Altri . . .

E allora, nell'attesa di verificare altre ipotesi, attendendo di capire se il Presidente Berlusconi ritrova la grande voglia di sempre, la sola **cosa, folle o geniale**, che siamo certi si potrebbe fare per vincere è il coinvolgimento del solo giovane uomo che ci fa vincere: Matteo Renzi



Renzi si presenta con una sua lista civica, la lista renzi, e tutta la coalizione di centro destra come sopra descritta, lo sostiene e si allea con lui, quindi nessuno spostamento di Renzi a destra ma della coalizione verso il centro dei moderati

Renzi è inviso alla dirigenza del PD ed alla CGIL, ma gli elettori del centro sinistra la pensano diversamente, mentre gli elettori del centro destra lo vedono benissimo e lo apprezzano

Accetterebbe? No se glielo chiedesse pubblicamente Berlusconi, i due uomini si stimano perché si conoscono, ma sarebbe un errore fare una richiesta pubblica dal leader.

Bisogna che Renzi si candidi da solo con la sua Lista Renzi e che apra a tutti coloro che condivideranno il suo programma (ovviamente preventivamente concordato), a quel punto la coalizione di centro destra come sopra composta, si confronterà con Renzi e deciderà di sostenerlo per unità di vedute e di programmi.

Ma il PD fa le primarie quindi Renzi correrà lì... Bersani le ha lanciate ma non le vuole infatti le programma ad Ottobre e l'unico modo che avrà per non farle svolgere sarà andare al voto anticipato proprio ad Ottobre. Blinda pertanto Renzi, fa la figura del democratico che si mette in gioco ma lavora per non avere il tempo di farle

— Renzi nostro candidato premier porterebbe grande e diffuso consenso anche alla coalizione e la lista Renzi potrebbe da sola portare il 5/6% di voti in aggiunta netta raggiungendo la soglia del 40-46% abbassando il risultato del PD e assorbendo anche parte dei voti del centro.

La coalizione di centro sinistra non andrebbe mai oltre il 35%, e anche il 5-7% dei centristi insieme sarebbe costretta a guardare con molto interesse l'ingresso nella nostra coalizione, Grillo, avendo un competitor giovane, nuovo e non della casta, non sfonderebbe oltre il 12%.

I punti residuali vanno alla Lega e alle forze di estrema sinistra non imbarcabili in alleanze con il PD (a questo proposito potrebbe essere di interesse sostenere la presenza del gruppo di Marco Rizzo affinché si presenti alle elezioni politiche).

E il programma?

pochi punti forti nella campagna elettorale ed un **nuovo, rivoluzionario, contratto con gli italiani:**

I punti sono
via le tasse dalla prima casa,
via ogni controllo telefonico e sulle comunicazioni se non in casi estremi,
via limite troppo stretto dell'uso dei contanti,
abolizione di equitalia grande condono e nuovo sistema di riscossione,
via carcerazione preventiva e riforma della giustizia,
riforma del fisco,
via la burocrazia dalle imprese,
banca pubblica che calmiere lo strapotere delle banche,
immediata riduzione del debito con avvio dismissioni, spesa pubblica produttiva con rinegoziazione patto di stabilità,
saldo dei debiti dello Stato verso le imprese,
Statuto Speciale per ogni Regione
Riforma dell'architettura dello Stato in senso Presidenzialista o semi presidenzialista,
abolizione del finanziamento pubblico dei partiti. ***



*** (i finanziamenti ai gruppi di camera e senato finanziano il funzionamento e l'attività della sede nazionale, stessa cosa nelle regioni, grandi campagne di raccolta fondi in fase pre elettorale ed elettorale e 5 per mille in dichiarazione dei redditi, costituzione della Fondazione Berlusconi per l'Italia per la raccolta fondi e la formazione del programma e dei candidati e la stampa di libri tematici e di area)

...altro da concordare

Ma la rivoluzione starà nel fatto che il programma sarà composto da tanti disegni di legge già scritti e dettagliati che ci si impegna di approvare, senza emendamento alcuno, entro 100 giorni se leggi ordinarie ed entro 12 mesi se costituzionali.

Tutti i candidati delle liste della coalizione, sottoscrivono l'impegno e il programma consegnato ai cittadini sarà così concreto e preciso come mai accaduto prima e tutti potranno ben comprendere come cambieranno le cose e quando se voteranno per noi.

In Sintesi:

Berlusconi fonda con chi ritiene la lista civica e le da il nome nazionale

Il Pdl prosegue la sua vita con i suoi dirigenti che sapranno così dimostrare il loro valore.

Il nuovo gruppo si diffonde in ogni comune d'Italia sotto il nome di Forza... (località)

Si fondano i gruppi di genere: imprenditori, pensionati, giovani, donne ecc.

Si apre una sola sede nazionale, efficiente e molto sofisticata dal punto di vista tecnologico

I gruppi regionali aprono la loro sede regionale che ospita anche la sede della campagna elettorale nazionale

Si dota ogni gruppo, anche il più piccolo, di strumenti di comunicazione via web

Ogni realtà locale cerca di recuperare le moltitudini di liste civiche di area esistenti sul territorio.

Si dota ogni gruppo di una struttura atta ad andare in piazza fra la gente in modo uniforme

Berlusconi seleziona le persone della sua lista che avranno il compito di partecipare nelle tv e i candidati alla camera ed al senato e li forma

Si avvia la fase di generazione della coalizione affidandone il compito a persone esperte e capaci di gestire una organizzazione complessa con successo (Mario Mantovani e Verdini)

Si intensificano i rapporti con Renzi fino alla definizione della sua candidatura

Si completa la costruzione dell'alleanza con il Pdl, la lista Renzi, Forza Silvio e le altre ritenute utili e necessarie

Gli "ambasciatori" incaricati cercano, senza inseguirlo, l'eventuale accordo con la Dc.

Si partecipa e si vincono le elezioni

Si elegge il Presidente della Repubblica.

L'antapolitica'

No realismo puro e concreta fattibilità, basta crederci ed avere il coraggio di fare la sola cosa giusta.

Questa'



Il Network "La Rosa Tricolore"

Leader e Presidente Silvio Berlusconi

Progetto politico: aggiornato, quello di Forza Italia del 1994

Simboli: vedere la cartella grafica allegata

Inno: quello di Forza Italia adeguato al nuovo nome

Localizzazione: un gruppo in ogni comune

indirizzo web: rosa.tricolore.it forzasilvio.it forzaitalia.it

Struttura.

L'organizzazione prevede la nascita in ogni comune di Italia di un gruppo "Club o Circolo o altro" denominato Forza ...e il nome del Comune.

Tutti i gruppi comunali di una regione fanno parte del gruppo "Forza e il nome della regione"

Tutti i gruppi regionali fanno parte del movimento nazionale con simbolo Forza Silvio o Forza Italiani o altro.

In ogni Regione nascono i gruppi di genere come Forza Imprenditori, Forza Donne, Forza pensionati, Forza Giovani ecc

Tutti i gruppi nei loro diversi simboli hanno come matrice e logo comune la rosa tricolore che diventa la griffe anche per tutto il merchandising

Lo Statuto:

L'associazione nazionale si compone dell'insieme delle associazioni regionali che hanno autonomia finanziaria ed economica e che possono anche dotarsi di alcune parti statutarie

Le associazioni regionali sono il dominus del territorio e applichiamo i principi di federalismo responsabile per cui ciascuno risponde di ciò che fa, nel bene e nel male

Al Presidente Berlusconi la nomina di tutti i responsabili regionali, del Presidente del collegio di tesoreria, del collegio dei revisori e dei probiviri, tutti componenti del direttivo nazionale insieme ad altre figure come il portavoce, il responsabile elettorale ecc



I candidati alle elezioni nazionali, alla guida delle regioni e dei comuni capoluogo sono scelti dal Presidente fra quelli indicati dal territorio di riferimento.

Al Presidente spetta la scelta personale del 30% dei candidati per la Camera e per il Senato.

In caso di liste bloccate o di collegi maggioritari, si terrà conto nella applicazione di quanto sopra delle simulazioni elettorali effettuate

La promozione:

La prima fase di sviluppo sarà quella della apertura di un gruppo in ogni comune del Paese, ciascuno dotato di web tv, rete e tecnologia d'avanguardia ma anche di gazebo e materiale per la propaganda casa per casa

Comunicazione e promozione sono uno dei fattori chiave prima della ramificazione del network e poi dell'affermazione elettorale

Il finanziamento:

Il network rinuncia a qualunque finanziamento pubblico che se dovuto destinerà in opere di sostegno ai meno fortunati in Italia

Finanzia la propria attività attraverso la propria capacità di raccolta fondi o dagli utili derivati dal merchandising e dalle sottoscrizioni e contributi degli eletti e da altre iniziative

Riduce al minimo le spese e si affida alla tecnologia avanzata per la comunicazione anche interna.

Si usano i fondi dei gruppi per finanziare sede e lavoro sia nazionale che nelle regioni.

Si apre la Fondazione Silvio Berlusconi per l'Italia e si entra nel circuito del 5 per mille e la fondazione raccoglie fondi che destina alla formazione politica, alla edizione di libri e tesi tematici e di area, alla attività di proselitismo e divulgazione delle idee attraverso convegni ed iniziative anche in campagna elettorale, tutte cose rientranti nel suo obiettivo statutario.

Le spese saranno sempre commisurate alle capacità di generare entrate con i necessari accantonamenti a riserva liquida

Il network non può indebitarsi con banche o istituti di credito

Il bilancio come ogni spesa sono pubblici e pubblicati sul web

Codice etico:

il network si dota di proprio codice etico che impegna gli aderenti ma evita di trasferire ai pm e ai giudici il compito di selezionare la classe politica secondo propri obiettivi e idee

Periodo Transitorio:

In fase costituente il Presidente nominerà un coordinamento nazionale e referenti regionali pro tempore in attesa della fisica affermazione del network sul territorio